

# L'intervento Una nuova stagione Tante nuove giunte

## Di nuovo c'è solo la giunta

di **Roberto Cassinelli\***

**D**urante la campagna elettorale di due anni fa Marta Vincenzi fece leva, particolarmente tra l'elettorato storico della sinistra, sulla necessità di avviare un processo di discontinuità con le precedenti amministrazioni, che pure avevano il suo stesso colore politico. Di fatto, con una inusuale teoria politica, Marta Vincenzi fece passare il messaggio politico che, eleggendola, tutto potesse cambiare, ma a patto che a governare rimanessero sempre gli stessi. Con sprezzo del pericolo molti elettori diedero credito a tale suggestiva tesi: i risultati della promessa di discontinuità sono, oggi, sotto gli occhi di tutti. In effetti una certa discontinuità si è registrata: l'attuale Giunta è assai più deludente di quelle del decennio a guida Pericu.

Ma torniamo a giorni nostri. La Sindaco ha appena provveduto ad un nuovo rimpasto della sua Giunta, con l'ingresso di nuovi assessori, compreso l'Assessore all'ambiente, Pinuccia Montanari, direttamente proveniente da Reggio Emilia. Si tratta degli ennesimi innesti di Assessori e collaboratori provenienti da fuori Genova; a breve, sarà nominato il nuovo Assessore al Bilancio, proveniente dalla Lombardia. Senza contare la presenza tecnica in Giunta dell'assessore Corda. Contestualmente, il rimpasto di Giunta ha spostato gli equilibri a favore dell'Idv, penalizzando, tra gli altri, un plurivotato assessore quale Gianfranco Tiezzi. Insomma un pasticcio con un unico scopo esclusivo: la strenua conservazione del potere.

Marta Vincenzi, con le sue scelte, ha mortificato il suo stesso elettorato, per tre ordini di motivi.

Innanzitutto, la scelta di assessori e collaboratori poco radicati sul territorio è indicativa della scarsa sensibilità e stima della Vincenzi nei confronti degli esponenti locali del suo stesso schieramento ed espressione diretta dell'elettorato di centro sinistra. Poi, i continui cambi di incarichi e componenti della giunta favoriscono uno stato permanente (...)

(...) di precarietà e discontinuità gestionale, che non consente agli assessori di mettere a frutto le esperienze maturate e le relazioni instaurate con il tessuto economico e sociale cittadino. Infine, il «riequilibrio» della Giunta a favore delle istanze dell'Idv, mette a nudo le paure della Sindaco: il nuovo quadro consiliare, frutto di comportamenti opportunistici e trasformisti in seno al centro sinistra, con il trasbordo di alcuni consiglieri dal Pd all'

Idv, ha indotto il primo cittadino a tradire il voto dei genovesi, che quando votano per il Comune e non per le Europee, desidererebbero esprimere maggioranze ed equilibri duraturi nel tempo.

In sostanza, per la Sindaco, il voto dei genovesi pesa fino ad un certo punto, conta molto di più mantenere unita la maggioranza promuovendo notabili di partito, retrocedendo validi assessori, componendo maggioranze a geometria variabile, con un unico, vero, autentico obiettivo: una nuova stagione, con una vecchia maggioranza e tante nuove Giunte senza che, in definitiva, nulla cambi realmente. Cosa che è sotto gli occhi dell'elettorato genovese.

**Roberto Cassinelli**  
\*Deputato Pdl

segue a pagina 47

